

Si apre oggi in piazza delle Carceri

# Puntuale come sempre ritorna «Pratestate»

Il primo appuntamento con il canzoniere Grenico-Salentino - Iniziative musicali, per i giovani, per i ragazzi - Poco più di 23 milioni la spesa complessiva

PRATO — Ecco il Pratestate. Con uno spettacolo del canzoniere Grenico-Salentino, si apre questa sera in Piazza delle Carceri, la tradizionale manifestazione che ha come protagonisti l'associazionismo democratico (ARCI, ENDAS, ma anche quest'anno l'ACLI, per i problemi organizzativi) e l'amministrazione comunale.

Il Pratestate apre da tempo quel ciclo di manifestazioni estive che ormai fanno parte del «costume» di questa città. Da cinque anni anche il «Pratestate» si presenta puntualmente all'appuntamento, ed ogni anno con la volontà di dire qualcosa di nuovo, ripescando nei suoi programmi, i problemi di un dibattito culturale, e della gestione della politica in questo settore, che ha visto Prato in questi anni salire alla ribalta con non poche polemiche. Il rischio è che ogni iniziativa venga valutata in rapporto al tipo di dibattito e di esperienza. Pratestate quest'anno è un'occasione per riflettere, ma non tanto sul suo passato, quanto sul futuro. Anche questa volta è un obiettivo dichiarato dei suoi organizzatori.

L'assessore alla cultura, Monarca, afferma che quest'anno nel bilancio comunale non c'è più la voce di contributo all'associazionismo (i soldi stanziati (60 milioni), per le attività del movimento associazionistico dovranno essere gestite da una consultazione che insieme al comune comprende le varie organizzazioni che compongono l'associazionismo democratico.

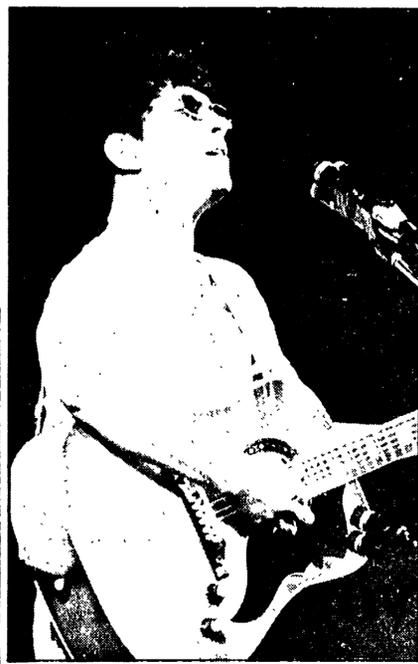
La consultazione non è stata possibile, e per Pratestate si è derogato alle decisioni già prese: sono stati stanziati 15 milioni su 23 e mezzo di spesa complessiva, costo basso per il numero di manifestazioni messe in cantiere. Tutto ciò lascia intendere che un altro anno la questione sarà vista in modo diverso.

Nello spiegare il programma, Marso della segreteria dell'ACLI, fa notare non solo le novità nei contenuti (ad esempio il canzoniere Grenico-Salentino, che insieme a Veronica Ghidini, che eseguirà canzoni della Prato provenzale, vuole iniziare un discorso sulle tradizioni popolari di «due Italia» quella meridionale e quella settentrionale, e non senza un intreccio con quelle francesi), ma anche i problemi che que-

sto programma pone. Il primo riguarda le strutture, la manifestazione è stata divisa in gruppi di interesse: spazio giovani, ragazzi, cinema, ognuna con un suo programma. E' la novità di questo Pratestate. E non si tratta solo di una sistemazione più organica del «cartellone» che negli anni precedenti si presentava come una riunione indistinta di iniziative, ma presuppone una qualcosa di più: avviare un discorso sulle strutture, in questo caso anche le piazze, non come «perimetri» che racchiudono tutto, ma come spazi che hanno precise caratteristiche che meglio si adattano a iniziative che le valorizzano e questo uno dei motivi per cui il teatro non è previsto nel programma di Pratestate.

L'esempio viene dall'utilizzo del Castello lo spazio polifunzionale in cui vi sarà

Il 30 agosto un concerto di musica classica (due violoncelli - pianoforte) e sempre ad agosto proiezioni cinematografiche. Lo spazio giovani che vede il 31 luglio un concerto allo stadio comunale di Edoardo Bennato, in come luogo «prefetto» piazza delle Carceri. Lo spazio musica oltre al Castello dell'Imperatore, ha il chiostro di San Domenico che l'11 luglio vedrà un duo-flauto-pianoforte. Diverso è il discorso per lo sport che si articola fra piazza comunale (manifestazione regionale di nuoto il 15 luglio) il centro storico (nelle mura, corsa podistica, il 28 luglio) e che vedrà in settembre il raduno eclettico ciclistico da Prato al Bagno di Brasimone. Per lo spazio ragazzi vi sarà l'esposizione dell'editoria per ragazzi e in settembre alla biblioteca comunale la mostra del libro per ragazzi.



Realizzato nell'azienda conciaria «Vecchia Toscana»

## Impianto-pilota a Fucecchio per il recupero del cromo

Gli scarichi escono dalla fabbrica completamente purificati - L'investimento è risultato positivo ed economico - Un esempio che potrebbe essere seguito da tutte le aziende del comprensorio del cuoio

Prodotto senza inquinare e modificare l'ambiente di lavoro nelle concerie sono obiettivi per cui il movimento sindacale, sostenuto anche dalle istituzioni e dalle forze politiche, si batte da tempo per la chiusura di impianti di depurazione di cromo. Il problema è stato recentemente approvato dal consiglio comunale. Comunque con la legge 319 relativa all'inquinamento idrico si è imposta anche a livello aziendale, almeno nelle concerie più importanti la necessità di fare qualcosa per assicurare che le acque di uscita delle concerie abbiano un sopportabile tasso di inquinamento chimico, soprattutto quello di cromo.

E' stato così prospettata l'eventualità di realizzare sul piano aziendale impianti per

il recupero del cromo e per una riduzione delle sostanze solide in sospensione negli scarichi liquidi. Una proposta che sembrava fino ad un certo punto teorica ma che invece ha avuto in questi giorni una verifica ed un riscontro pratico proprio a Fucecchio. Infatti l'azienda Conciaria Vecchia Toscana, di proprietà di Guglielmo Testi, ha realizzato un impianto per il recupero del cromo i cui risultati sono stati giudicati subito ampiamente positivi. L'impianto è stato realizzato dalla ditta Galgani di Pistoia, una fabbrica specializzata in depurazione e recupero chimico negli impianti industriali. La Vecchia Toscana è la più importante conceria dell'area

industriale di Ponte a Cappiano con circa 120 dipendenti. Ora gli scarichi escono dalla fabbrica completamente purificati mediante un sistema di filtro-pressa e di vasche di decantazione e purificazione chimica. Secondo gli studi che ci sono stati confermati dai tecnici e dai dirigenti della Vecchia Toscana anche sotto il profilo dell'investimento (100 milioni che sono stati necessari per costruire l'impianto rappresentando una spesa produttiva per il valore economico del cromo che può essere recuperato e quindi nuovamente utilizzato nel processo produttivo.

Poi, si aspettano le urla dei tifosi del calcio della boxe e del nuoto, e domenica in piazza della Sala (quella che ospita il mercato) si farà un po' il fiato prima di ripartire la settimana nuova, con musica, sport, teatri e chi più ne può e ne metta.

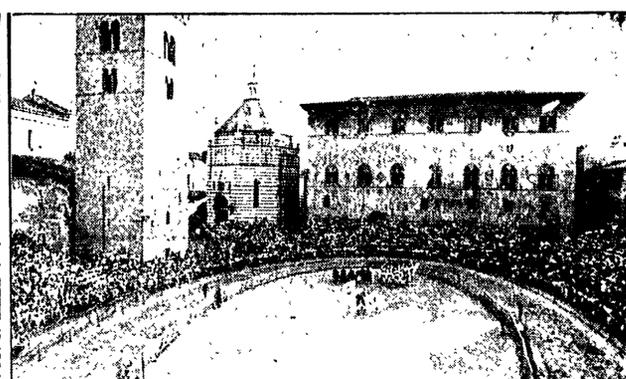
Resta un neo: Pistoia non è preparata ad accogliere i turisti, anche se la città ha molti da mostrare. Il problema della pulizia albergo, ecco le richieste degli esercenti al governo: equo canone per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione; modifica di alcuni articoli della legge 392, quelli, in sintesi, che consentono al proprietario di sfruttare l'esercizio nello spazio di sei mesi per esigenze sue proprie; una più lunga durata dei contratti. La non applicazione dell'equo canone a fondi e immobili destinati ad esercizi commerciali ha creato in questi mesi non pochi

A Pistoia c'è un gran movimento, si prepara, si monta, si smonta, si aspetta e si commenta. Non si fa a tempo a parlare del meeting nazionale di atletica leggera di domenica, perché è già l'ora che le squadre di calcio dei quattro rioni scendono in campo, a fronteggiarsi. Questa settimana è palio anche a Pistoia. Calcio al pallone, tuffate in rete, per la supremazia del Drago o del Corvo Bianco, Del Leon d'Oro o del Grifone. I nomi delle squadre dei quartieri ora corrono sulla bocca di tutti quasi più del conteso Paolo Rossi, della Juve o del Milan. Anche Pistoia ha il suo «nido d'oro», scendendo in campo (dopo ieri sera) anche stasera e poi giovedì e venerdì, nello stadio comunale, a far rivivere l'antica storia dei rioni amici-nemici.

Sabato, invece, l'attesa è tutta diversa: le porte di Pistoia si aprono al mondo per l'incontro internazionale di boxe. Il grande scontro dei «muscoloni» internazionali si fa in piazza, davanti al Duomo: intanto, sempre sabato, sport anche in piscina, per un'altra manifestazione importante, si corre (nel pomeriggio) per strappare il premio regionale di nuoto «Città di Pistoia» dalle braccia degli avversari.

Poi, si aspettano le urla dei tifosi del calcio della boxe e del nuoto, e domenica in piazza della Sala (quella che ospita il mercato) si farà un po' il fiato prima di ripartire la settimana nuova, con musica, sport, teatri e chi più ne può e ne metta.

Resta un neo: Pistoia non è preparata ad accogliere i turisti, anche se la città ha molti da mostrare. Il problema della pulizia albergo, ecco le richieste degli esercenti al governo: equo canone per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione; modifica di alcuni articoli della legge 392, quelli, in sintesi, che consentono al proprietario di sfruttare l'esercizio nello spazio di sei mesi per esigenze sue proprie; una più lunga durata dei contratti. La non applicazione dell'equo canone a fondi e immobili destinati ad esercizi commerciali ha creato in questi mesi non pochi



E' iniziata la raccolta delle firme

## Petizione sull'equo canone della Confesercenti aretina

Troppo breve la durata della locazione - Si chiedono alcune modifiche alle leggi - Le ripercussioni sugli esercizi commerciali

AREZZO — La Confesercenti ha iniziato la raccolta di firme per la petizione popolare nazionale sull'equo canone. Ecco le richieste degli esercenti al governo: equo canone per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione; modifica di alcuni articoli della legge 392, quelli, in sintesi, che consentono al proprietario di sfruttare l'esercizio nello spazio di sei mesi per esigenze sue proprie; una più lunga durata dei contratti. La non applicazione dell'equo canone a fondi e immobili destinati ad esercizi commerciali ha creato in questi mesi non pochi

problemi. Prima di tutto c'è stato il ricorso generalizzato da parte dei locatori all'abbandono dell'affitto.

Adesso, ad Arezzo, si parla di costi esorbitanti tra le 5 e le 10 mila lire al metro quadrato. Ma non si riesce ad avere cifre precise. Ognuno incarica per conto suo. Questa impennata dei costi d'affitto ha naturalmente riflessi immediati. E' chiaro che se i soldi escono da una porta devono rientrare, in qualche modo, dall'altra. La facilità di sfratto, con annessi i ricatti dei locatori, provoca poi un disordine nella programmazione della rete

distributiva: possono sparire negozi, bar, punti di vendita su semplice desiderio e volontà dei proprietari degli immobili, alla faccia degli sforzi di programmazione fatti da amministrazione comunale e dall'associazione degli esercenti.

Infine la richiesta di una più lunga durata dei contratti: attualmente sono di sei anni. Per conferire sono pochi, troppo pochi per mettere ad un commerciante di sviluppare e programmare tranquillamente senza l'assillo del possibile sfratto, la sua attività.

Con i risultati di domenica le cinque squadre ancora a pari punti

## Tutto da rifare nel megaspargeggio per la C1

La frana della Sangiovese contro l'Imperia e la patta tra Cerretese e Monteverchi ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai carrarini di Orrico - Se non si trova una soluzione si giocherà fino al 20

E' tutto da rifare un'altra volta: sembra impossibile, ma trovare una squadra disposta ad andare in C-1 è più difficile che scovare la pietra filosofale. E dopo 34 partite di campionato e 4 di maxi-spargeggio, eccoci qua ancora fermi al nastro di partenza. Domenica è successo quello che temevamo ancor più del fido morso vampresco di Nosterati. La Sangiovese è letteralmente franata come la diga del Vajont mentre Monteverchi e Cerretese non ne hanno saputo approfittare, limitandosi a pareggiare il loro scontro diretto.

Il risultato è che tutte e cinque le squadre si fermano a quattro punti, rendendo un colpo nullo l'intero maxi-spargeggio. Per trovare situazioni simili occorre probabilmente uscire dal ristretto mondo del calcio e tuffarsi nella storia o nella mitologia, andare con la memoria alla famosa guerra dei 100 anni o alla tela di Penelope, fatta di giorno e disfatta di notte.

A parte gli scherzi la situazione è seria: perché si profilano altri 15 giorni di partite che, se tutto va bene, dovrebbero concludersi il 20 luglio. Ora, se si considera che in genere le squadre si ritrovano i primi di agosto per ricominciare la preparazione pre-campionato, si capisce quanto sia difficile per Sangiovese, Carrarese, Cerretese, Monteverchi ed Imperia, far riposare i giocatori distrutti dalla fatica, risolvere le complicità, partecipare al calciomercato ed organizzarsi con un minimo di serietà la prossima stagione agonistica. Insomma il maxi-spargeggio rischia di avere sulle 5 poverette gli effetti disastrosi di un terremoto di decimo grado della scala Mercalli.

La colpa di questo vero e proprio olocausto è in massima parte della Sangiovese: sul neutro di Massa e di fronte ai liguri di Imperia la squadra di Cucchi si è comportata con l'imprudenza del mini-

stro Nicolazzi. Bastava un pareggio e era fatta ma gli azzurri valdarnesi hanno beccato tre cazzotti uno dopo l'altro senza riuscire a reagire in modo dignitoso. A Prato contemporaneamente Monteverchi e Cerretese concludevano in modo sciagurato con una patta il loro scontro diretto, ributtando all'aria tutte le carte pazientemente sistemate nelle prime 4 giornate del maxi-spargeggio. Per 12 minuti una soluzione è sembrata

possibile: la Sangiovese prevedeva 2 a 1 ed il Monteverchi era in vantaggio per una rete a zero. Gli uomini di Balleri avevano un piedino in C-1 e nel Valdarno gli opposti sentimenti dell'esultanza e della disperazione invadevano d'un colpo le due cittadine rivali, distanti solo pochissimi chilometri l'una dall'altra. Poi, mentre la Sangiovese affondava ancor di più sotto i colpi impietosi dell'Imperia e subiva il colpo di grazia del

terzo gol, a Prato la Cerretese raggiungeva gli aquilotti monteverchiani fermando con una schioppettata il loro volo verso la C-1.

E' stato a questo punto che la nuvola dell'entusiasmo si è scaricata su Carrara. Dove tutti stavano con le orecchie tese a sentire ciò che accadeva a Massa e a Prato. La squadra di Orrico aveva una sola possibilità di rientrare in gioco: doveva perdere la Sangiovese e contemporanea-

## Nel nome di Fausto Coppi il 34° Gran premio industria e commercio

239 chilometri, un tracciato difficile, con poche asperità: si presenta così la 34ª edizione del Gran Premio Industria e Commercio, organizzato dall'Associazione Ciclistica Pratese, e che quest'anno nasce nel ricordo di Fausto Coppi. La corsa si svolgerà l'18 settembre, nell'ambito delle manifestazioni della «Fiera di Prato», e sarà valida come ultima prova del campionato italiano a squadre di ciclismo professionisti.

Dal 51 chilometro di Pistoia, al 116 chilometro di Pieve Pelago, che comprende anche la scalata dell'Abetone, la corsa percorrerà il solito tracciato dell'11ª tappa del Giro d'Italia del 1940, in cui il ventenne Fausto Coppi, giunto solo al traguardo di Modena, conquistò la sua prima maglia rosa della sua luminosa carriera. In quella lontana tappa del Giro, che prese le mosse da Firenze, il giovane corridore della Legnano, la squadra anche di Gino Bartali,

Come lavora a Chiusi della Verna il pittore ceramista

## Franco Cardinali: da Parigi in cerca della gente «vera»

Franco Cardinali e il suo ambiente. Non quello di Parigi: le foto prefate a Picasso, le «preacce» lei suoi cataloghi fatte da Jean Cocteau e da Jacques Prevert, la sua casa a Montparnasse. Ma quello di adesso, dove vive da ormai un decennio: una casa bella e incredibile, modellata fuori su una roccia e dentro sulla sua sensibilità appoggiata, insieme ad altre poche, ai piedi della Verna. Cinque case in tutto. Un cartello stradale gli assegna anche un nome: La Rocca, frazione di Chiusi della Verna. Una località isolata che non ha conosciuto sorte diverse da quella di tanti paesini montani. Qualcuno forse se la ricorderà per una tragedia accaduta l'anno scorso: ormai saturo si gas salso in aria un ristorante e trovò la morte un'intera famiglia. Le mace rie sono ancora ben visibili, a poche centinaia di metri dalla casa di Cardinali.

Qui il pittore ceramista vi si è stabilito nel '68: l'esperienza parigina si era ormai conclusa con le nubi dei gas lacrimogeni che gli entravano dalle finestre della casa a Montparnasse. Alla Verna era venuto qualche anno prima, nel '65, non conoscendo il posto ma volendo vedere i Della Robbia. Ma non lo colpirono tanto gli affreschi quanto il silenzio, i grandi spazi, una gente diversa, che lui definisce «vera». Una alternativa a Parigi: al caos e alla confusione che vi reznava, alle piccole stanze della casa di Montparnasse, alla portinaccia curiosa che gli apriva le lettere.

Cardinali ammette che non fu una scelta facile: abbandonare una città nella quale aveva vissuto 13 anni, nella quale si era affermato come pittore e dove si era risposto ed aveva avuto figli. Uno sradicamento vero e proprio. A La Rocca, accanto ad un masso enorme trovò i resti di una vecchia casa ormai in rovina. Acquistò tutto: ma si stabilì in un terreno intorno. Passò mesi e mesi a cer-

care nei monti circostanti materiale per la sua nuova casa. Alla fine ne è venuta fuori una casa che definirei personale ed di poco.

Lavorando alla sua casa Cardinali ha costruito un rapporto con i vicini, con quelli che lui chiama gente vera. Famiglie di contadini e di montanari. I primi tempi furono difficili: la famiglia Cardinali parlava in francese, la moglie mantiene tuttora il suo originario accento. Lo chiamavano il «francese» ancora i francesi. Poi la diffidenza si è allentata fino a scomparire. Cardinali dice che adesso sono un'unica grande famiglia, le cinque case de La Rocca.

Sono certamente gente diversa: un pittore e ceramista famoso da una parte, quattro famiglie contadine, vissute in un atavico isolamento, all'ombra dei potenti frati della Verna e delle promesse non mantenute delle amministrazioni democristiane dall'altra. Con questi montanari Car-

di questi anni ha di scusso di politica di fede soprattutto dei problemi della Rocca: la strada, l'acqua, l'illuminazione. Si sono scambiati reciproci favori: Cardinali non è rimasto «il francese», isolato dall'altra gente.

Come artista ha trovato nei silenzi della Verna, negli eccezionali spazi verdi delle montagne, nel succedersi visibile delle stagioni il suo ambiente. Scontri Cardinali, comunista ed ateo, forse è il momento di ricordarlo. Ha avuto anni che con la mentalità dei suoi vicini.

In questo piccolo mondo Cardinali vive dipingendo, producendo ceramiche e, da due anni, tenendo un corso di formazione professionale sulla ceramica. Anagraficamente ha raggiunto i 53 anni, essendo nato a Rapallo il 26 febbraio del '26, ma ha una età indefinibile, a guardarlo in faccia e a giudicarlo dal vitalità.

Claudio Repeck

**CAMINETTO + CALDAIA PER RISCALDAMENTO A LEGNA...DEI RADIATORI**

AGENZIA CON DEPOSITO:

**CHERICI**

Via Baracca 2, angolo Via Malibran 5-7

FIRENZE - TELEFONO 368495

**CONCORDE**

CHIESINA UZZANESE (PT)

TEL. (0572) 48.215

DIREZIONE: TRINCIARELLI

Giovedì 5 in anteprima assoluta per la Toscana, il complesso **EASY GOING** presenterà il suo nuovo L.P. per i giovani più scalenati

**Sergio Salvadori**

Via Grande, 53 - Via Palestro, 32 - LIVORNO

Tel. 30292 - 405104

**DITTA FONDATA NEL 1947**

**OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA**

Concessionario: **SEIKO PHILIPWATCH GIRARD-PERREGAUX**

**PER LA PUBBLICITÀ**

**l'Unità**

RIVOLGERSI ALLA

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26  
Tel. 6798541-2-3-4-5

ANCONA — Corso Garibaldi, 110  
Tel. 23004 - 234159

BARI — Corso Vittorio Emanuele, 80  
Tel. 214768 - 214769

CAGLIARI — Corso Sicilia, 374-3  
Tel. 22473/4 (circ. est.)

FIRENZE — Via Martelli, 2  
Tel. 287171 - 211449

LIVORNO — Via Grande, 77  
Tel. 22458 - 33302

NAPOLI — Via S. Bartolomeo, 68  
Tel. 324051-313851-313798

PALERMO — Via Roma, 496  
Tel. 214316 - 210069